

COMUNICATO STAMPA

Studi settore: Agenzia manda 110 mila lettere a contribuenti anomali Rossi, puntiamo a maggiore compliance attraverso dialogo

Al via la campagna dell’Agenzia delle Entrate per segnalare ai contribuenti soggetti agli studi di settore alcune anomalie riscontrate nelle dichiarazioni degli scorsi anni. Circa 110.000 lettere stanno per partire e nei prossimi giorni raggiungeranno i destinatari invitandoli a fare maggiore attenzione nella dichiarazione che si apprestano a compilare per i redditi 2006. L’Agenzia delle Entrate, dunque, inaugura una nuova stagione con l’obiettivo di migliorare il rapporto con il contribuente. Anziché aspettare passivamente che il contribuente metta in atto comportamenti evasivi o elusivi lo invita a “valutare con attenzione” i dati che si appresta ad indicare in dichiarazione.

“Il nostro obiettivo –spiega il direttore accertamento dell’Agenzia Villiam Rossi - è quello di stabilire con i contribuenti un rapporto attivo che li spinga verso una maggiore compliance. Anziché attendere la loro dichiarazione e poi colpirli con l’accertamento li avvertiamo delle anomalie riscontrate nelle precedenti dichiarazioni e li invitiamo a non ripeterli per la prossima dichiarazione. In pratica diciamo loro di non persistere in comportamenti che potrebbero comportare l’inserimento in apposite liste dalle quali saranno selezionati i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale. Naturalmente i contribuenti che hanno buone ragioni per presentare dati ‘anomali’ non devono minimamente preoccuparsi perché anche in sede di contraddittorio potranno spiegare tutte le loro ragioni”.

Nelle lettere, che sono di 7 diverse tipologie vengono rilevate incoerenze relative alla gestione del magazzino, ai beni strumentali, alla mancata indicazione di elementi rilevanti ai fini degli studi di settore. In particolare relativamente ai beni strumentali si segnala, ad esempio, che non è stato indicato il valore dei beni mobili. Una mancata indicazione che qualora non dipenda da cause particolari, come la dismissione durante il periodo di riferimento di tutti i beni mobili strumentali, rappresenta certamente una anomalia. Altra anomalia segnalata è quella relativa alla gestione del magazzino. In alcuni casi si registra una rotazione del magazzino molto bassa e comunque inferiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore, accompagnata spesso da un notevole incremento delle rimanenze finali. Sempre relativamente alla gestione del magazzino altra incoerenza registrata è quella di una durata delle scorte molto alta accompagnata da un notevole incremento delle rimanenze finali.

“Si tratta –spiega Rossi- di anomalie che l’Agenzia delle Entrate è in grado di verificare e monitorare. La scelta di avviare un dialogo con i contribuenti rientra nella nostra nuova strategia di privilegiare il confronto per arrivare a definire in maniera sempre più puntuale la giusta imposta che i soggetti sottoposti agli studi dovranno pagare. Siamo certi che sarà possibile per questa via aumentare l’adesione spontanea e una maggiore correttezza dei contribuenti”.

Roma, 2 giugno 2007

UFFICIO STAMPA

Via Cristoforo Colombo, 426 c/d – 00145 ROMA
Tel. 06 50545093-5098 – Fax 06 50545094
E-mail: ae.ufficiostampa@agenziaentrate.it

INFORMAZIONI AI CONTRIBUENTI

www.agenziaentrate.gov.it
CALL CENTER 848.800.444
(tariffa urbana a tempo)

Roma,

Gentile contribuente,

da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2003, 2004 e 2005, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata.

INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

Dai dati indicati nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore risulta una rotazione del magazzino molto bassa e comunque inferiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore, accompagnata da un incremento delle rimanenze finali, come evidenziato nel seguente prospetto.

	Periodo d'imposta		
	2003	2004	2005
Studio di settore			
Esistenze iniziali relative a prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Rimanenze finali relative a prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Indicatore della rotazione del magazzino			
Valore calcolato sui dati dichiarati			
Soglia minima di coerenza relativa al settore			

L'elevato livello delle rimanenze finali e il loro incremento è anomalo in quanto, ove non spiegabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze finali medesime.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2006 (UNICO 2007).

Nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

Pertanto, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, l'Agenzia delle Entrate ha recentemente avviato specifici controlli anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sarà riscontrata anche nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2006, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria selezioneranno i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma,

Gentile contribuente,

da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2003, 2004 e 2005, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata.

INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

Dai dati indicati nei modelli dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore risulta una durata delle scorte molto alta e comunque superiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore, accompagnata da un incremento delle rimanenze finali, come evidenziato nel prospetto che segue.

	Periodo d'imposta		
	2003	2004	2005
Studio di settore			
Esistenze iniziali relative a prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Rimanenze finali relative a prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Indicatore durata delle scorte			
Valore calcolato sui dati dichiarati			
Soglia massima di coerenza relativa al settore			

L'elevato livello delle rimanenze finali e il loro incremento è anomalo in quanto, ove non spiegabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe anche derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze finali medesime.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2006 (UNICO 2007).

Nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

Pertanto, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, l'Agenzia delle Entrate ha recentemente avviato specifici controlli anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sarà riscontrata anche nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2006, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria selezioneranno i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti.

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma,

Gentile contribuente,

da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2003, 2004 e 2005, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata.

INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

Dai dati indicati nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore risulta una rotazione del magazzino/durata delle scorte non in linea con quella che si registra mediamente per le imprese del settore, accompagnata da un incremento delle rimanenze finali, come evidenziato nel seguente prospetto.

	Periodo d'imposta		
	2003	2004	2005
Studio di settore	TM02U	TM02U	TM02U
Esistenze iniziali relative a prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	40.157	62.545	87.693
Rimanenze finali relative a prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	62.545	87.693	82.500
Indicatore della rotazione del magazzino/durata delle scorte			
Valore calcolato sui dati dichiarati	1,00	1,01	1,02
Soglia di coerenza relativa al settore (rotazione del magazzino/durata delle scorte)	2,00	2,00	2,00

L'elevato livello delle rimanenze finali e il loro incremento è anomalo in quanto, ove non spiegabile da situazioni di mercato o di gestione, potrebbe derivare dalla non corretta indicazione del valore delle rimanenze finali medesime.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2006 (UNICO 2007).

Nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

Pertanto, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, l'Agenzia delle Entrate ha recentemente avviato specifici controlli anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sarà riscontrata anche nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2006, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria selezioneranno i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

Roma,

Gentile contribuente,

da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per il periodo d'imposta 2005, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata.

INCOERENZE RELATIVE AI BENI STRUMENTALI

Nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore non è stato indicato il valore dei beni mobili strumentali. La mancata indicazione appare anomala in quanto nello stesso modello risultano indicate quote di ammortamento relative ai beni mobili strumentali nonché dati strutturali relativi a beni della stessa natura. La mancata indicazione, ove non dipenda da cause particolari (es. dismissione, durante il periodo di riferimento, di tutti i beni mobili strumentali utilizzati nell'esercizio dell'attività), rappresenta una anomalia, dato che il valore dei beni in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei ricavi attribuibili all'impresa.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2006 (UNICO 2007).

Nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

Pertanto, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, l'Agenzia delle Entrate ha recentemente avviato specifici controlli anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sarà riscontrata anche nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2006, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria selezioneranno i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

NOME/INDIRIZZO

Roma,

Gentile contribuente,

da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2004 e 2005, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata.

INCOERENZE RELATIVE AI BENI STRUMENTALI

Nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore, relativo sia al 2004 che al 2005, non è stato indicato il valore dei beni mobili strumentali. La mancata indicazione appare anomala in quanto per gli stessi anni risultano indicate quote di ammortamento relative ai beni mobili strumentali. La mancata indicazione, ove non dipenda da cause particolari (esempio: dismissione, durante il periodo di riferimento, di tutti i beni mobili strumentali utilizzati nell'esercizio dell'attività), rappresenta una anomalia, dato che il valore dei beni in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei ricavi attribuibili all'impresa.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2006 (UNICO 2007).

Nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

Pertanto, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, l'Agenzia delle Entrate ha recentemente avviato specifici controlli anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sarà riscontrata anche nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2006, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria selezioneranno i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

NOME/INDIRIZZO

Roma,

Gentile contribuente,

da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per i periodi d'imposta 2004 e 2005 è emersa l'anomalia di seguito evidenziata.

INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2004 ED ESISTENZE INIZIALI 2005

Dal confronto tra i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore presentati per i periodi d'imposta 2004 e 2005 è emersa una grave incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello 2004 e le esistenze iniziali indicate nel modello 2005.

L'incoerenza è evidenziata nel seguente prospetto che riporta i dati dichiarati.

Periodo d'imposta 2004		Periodo d'imposta 2005	
<u>Rimanenze finali</u> relative a prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		<u>Esistenze iniziali</u> relative a prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	
<u>Rimanenze finali</u> relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		<u>Esistenze iniziali</u> relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2006 (UNICO 2007).

Nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

Pertanto, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, l'Agenzia delle Entrate ha recentemente avviato specifici controlli anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sarà riscontrata anche nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2006, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria selezioneranno i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE

NOME/INDIRIZZO

Roma,

Gentile contribuente,

da una analisi dei dati dichiarati ai fini degli studi di settore, per il periodo d'imposta 2005, è emersa l'anomalia di seguito evidenziata.

INCOERENZE RELATIVE AL FATTORE LAVORO

Nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore è stata rilevata la mancata indicazione di una o più delle seguenti informazioni:

- numero di "Soci o associati che prestano attività nello studio";
- numero di "Ore settimanali dedicate all'attività";
- numero di "Settimane di lavoro nell'anno".

La mancata indicazione appare anomala in quanto le suddette informazioni rilevano specificamente ai fini della corretta applicazione dello studio di settore riferibile alla attività da Lei esercitata.

Pur trattandosi di una anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo comunque a valutare con attenzione quanto di seguito riportato, soprattutto in vista della presentazione del prossimo modello di dichiarazione relativo al periodo d'imposta 2006 (UNICO 2007).

Nell'ambito delle attività di controllo dell'Agenzia delle Entrate è emerso che anomalie analoghe a quella segnalata dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l'applicazione degli studi di settore finalizzata a ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi medesimi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

Pertanto, parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, l'Agenzia delle Entrate ha recentemente avviato specifici controlli anche nei confronti dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano anomalie nei dati dichiarati, nonché dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Qualora l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, sarà riscontrata anche nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2006, la posizione sarà sicuramente inserita in apposite liste dalle quali gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria selezioneranno i contribuenti da sottoporre a controllo fiscale.

Distinti saluti

IL CAPO UFFICIO STUDI DI SETTORE